



ALFIO BRECI. Il direttore artistico dell'associazione Teatro Arte che ha organizzato e curato la rassegna a Carlentini commenta: «Ma non finisce qui, perché come da tradizione a conclusione di ogni stagione teatrale l'associazione ha il piacere di ringraziare e salutare il suo pubblico di abbonati con uno spettacolo musicale seguito da un momento conviviale».

“L'arte della metamorfosi” saluta con Shakespeare

A Carlentini in scena “Sogno di una notte di mezza estate”

Si conclude stasera la rassegna teatrale “L'arte della metamorfosi” che porta la firma del direttore artistico Alfio Brecci dell'associazione Teatro Arte. In scena l'ultimo spettacolo del cartellone “Sogno di una notte di mezza estate” di William Shakespeare.

«Ma non finisce qui – dice il direttore artistico – perché come da tradizione a conclusione di ogni stagione teatrale l'associazione Teatro Arte ha il piacere di ringraziare e salutare il suo pubblico di abbonati con uno spettacolo musicale seguito da un momento conviviale. Considerato che la rappresentazione di stasera è infrasettimanale, abbiamo ritenuto opportuno organizzare per gli abbonati un'ulteriore serata. Rinnoviamo quindi l'appuntamento per domenica 11 aprile alle ore 18,30. Ospite sarà Enrico Guarneri in scena con “U Contra” di Nino Martoglio, tra l'altro ultima coproduzione firmata progetto Tea-

trando e Teatro Arte. A seguire festeggeremo insieme con il gruppo musicale Roll & Swinge e in ultimo con il tradizionale buffet firmato Navarrìa».

Protagonisti della piecè Sogno di una notte di mezza estate Stefano Fresi, Violante Placido, Paolo Ruffini. La regia è affidata a Massimiliano Bruno. Un lavoro sul testo originale fatto di tagli & cucì, di semplificazioni e modernizzazioni che invece di stravolgerlo, lo esaltano rendendolo fruibile anche alle nuove generazioni che affollano i teatri in cui viene rappresentato con meritato successo. È uno spettacolo hard pop in cui Ruffini veste i panni di Puck, il folletto del bosco. Un organismo dinamico che vede in scena creature circensi di un circo un po' decadente per i quali è stato inventato un linguaggio tutto nuovo, a metà strada tra l'Armata Brancaleone e The Snatch di Guy Ritchie. Tutto

ruota attorno alle vicende amorose di Ermia e Lisandro e di Elena e Demetrio, le cui avventure sentimentali sono complicate dall'entrata in scena di Oberon, antesignano cripto-gay e Titania, una Violante Placido super aggressiva e dark, re e regina delle fate. Servendosi di un folletto di nome Puck, un Paolo Ruffini violinista che non sa suonare, folletto sì, ma indolente, sornione e romantico, creano scompiglio ai sentimenti degli amanti. Le belle musiche di Roberto Procaccini, le scene e le coreografie di grande impatto di Annalisa Aglioti e luci da concerto rock, fanno da cornice ad uno spettacolo libero da rigidità e doveri, dove tutto è possibile e sogno e realtà si mischiano di continuo: «In fondo siamo come una rock band - dice Ruffini». E, proprio con una canzone rock, black hole sun dei Soundgarden, si chiude il sipario.

ROSANNA GIMMILLARO

Domenica alle 18,30 ospite Enrico Guarneri in scena con “U Contra” di Nino Martoglio

In alto una scena dello spettacolo e il teatro di Carlentini